

« Stiamo tornando ai giorni più neri dell'occupazione nazista »

Cadaveri di algerini ripescati nella Senna

Manifesto antirazzista di 176 intellettuali

Due marocchini, che stavano per essere buttati nel fiume, riescono a fuggire, riparando nella loro ambasciata - Gli annegati sarebbero 120 I prigionieri detenuti non dormono da 5 giorni - Aragon, Sartre, Cassou, Cesaire, Schwarz-Bart e Breton tra i firmatari dell'appello

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 23. — Altri due cadaveri di musulmani algerini sono stati ripescati nella Senna stamattina ad Argenteuil.

Dopo le denunce dei giorni scorsi, che hanno imputato la responsabilità di questi annegamenti, la notizia data dall'agenzia ufficiale « AFP » con molti dettagli non può passare inosservata, tutti e due gli algerini avevano le mani legate dietro la schiena, le gambe strette da una corda. Uno dei due invertebrale, aveva del filo elettrico annodato intorno al collo. Entrambi erano evidentemente morti per annegamento, ma portavano anche tracce di ferite alla testa.

Ora, anche Le Figaro stamattina ha denunciato le violenze della polizia sugli algerini, dopo l'arresto, e in particolare molti ferimenti al capo. Secondo fonti americane, gli algerini finiti nella Senna nelle ultime settimane ammontano a circa centoventi.

Il settimanale marocchino Al Istikhlal ha pubblicato questa terribile denuncia contro la polizia parigina: « Due operai marocchini sono riusciti per miracolo a sfuggire alle acque della Senna, nella regione di Asnières, là dove la polizia francese aveva cercato di farli annegare. Intrizziti di freddo si sono presentati alla nostra ambasciata per protestare. Altri due marocchini di Argenteuil sono stati ritrovati, le mani e i piedi legati, in fondo alla Senna, con la testa trapassata da un proiettile... ». La polizia non distingue tra marocchini, algerini e tunisini: questo conferma che c'è solo un movente razzista nei suoi crimini.

Centosettantasei intellettuali (quelli che avevano firmato il manifesto dei centoventuno, più altri) hanno lanciato un appello di solidarietà attiva con gli algerini, contro le repressioni poliziesche. L'appello dice testualmente: « Con un coraggio e una dignità che destano l'ammirazione, i lavoratori algerini della regione di Parigi hanno manifestato contro la repressione sempre più feroce di cui sono vittime e contro il regime discriminatorio che il governo vuole imporre. Uno scatenamento di violenza poliziesca ha risposto alla loro dimostrazione pacifica: altri algerini sono morti perché volevano vivere liberi. Rimangono passivi, i francesi si renderanno complici del feroce razzista di cui Parigi è ormai teatro, e che ci riporta ai giorni più neri dell'occupazione nazista. Tra gli algerini ammucchiati al Palazzo degli Sport in attesa di essere espulsi e gli ebrei rinchiusi a Drancy prima della deportazione, noi ci rifiutiamo di fare una differenza ».

« Per porre termine a questo scandalo le proteste morali non bastano. I sottoscritti chiamano tutti i partiti, sindacati e organizzazioni democratiche non solo ad esigere l'abrogazione immediata di misure indegne, ma a manifestare la loro solidarietà verso i lavoratori algerini, invitando i loro aderenti a opporsi sul posto al rinnovarsi di simile violenza ».

Il nuovo manifesto recita le altre, le firme di Aragon, di Elsa Triolet, di Sartre, di Simone de Beauvoir, di Breton, di Cassou, di Burt, di Aimé Césaire, di Marguerite Duras, di Laurent Schwarz-Bart, di Nathalie Sarraute, di André Malraux.

Altri organismi continuano a prendere posizione in merito all'azione della polizia, gli operai a scioperare, gli studenti a fare dimostrazioni. Il comitato studentesco anticolonialista ha indetto una manifestazione al Quartiere Latino con un appello in cui si dice che le misure del governo e le violenze della polizia « compromettono ogni possibilità di amicizia e di cooperazione tra i popoli francese e algerino ». Al comitato anticolonialista, aderiscono diciannove associazioni studentesche.

La manifestazione si è svolta nella tarda serata ed è pienamente riuscita, malgrado l'imponente schieramento di polizia. Centinaia e centinaia di studenti hanno sfilato al grido di « Viva l'Algeria » e « A morte il razzismo ».

La pressione dell'opinione democratica ha certamente contribuito insieme con l'atteggiamento coraggioso degli algerini stessi ad accelerare la liberazione della maggior parte dei arrestati manifestanti mercoledì scorso e tenuti per cinque giorni in condizioni penosissime prima al Palazzo degli Sport, poi nel recinto delle esposizioni. Sedici sono stati inghiottiti nelle loro case tra ieri e oggi. Per

altri millecinquecento è ancora in corso la scelta che deve stabilire se saranno espulsi o rimandati al lavoro dopo la loro manodopera è tanto necessaria ai capitalisti francesi.

Ma ecco che, accanto alle testimonianze di solidarietà verso gli algerini, se ne devono registrare una di solidarietà verso la polizia: l'Unione nazionale dei commercianti e artigiani ha sentito il bisogno di annullare in un comunicato ufficiale i sentimenti razzisti di alcuni strati della popolazione francese: questa organizzazione chiede infatti a tutti quelli che protestano contro la repressione, di pensare che le loro mogli, i loro bambini, le loro famiglie, potrebbero ad ogni momento essere le vittime innocenti di queste manifestazioni (algerine), di cui non si sa quale sviluppo criminoso potrebbero assumere ».

Dunque, l'U.N.C.A. esprime la sua solidarietà alla polizia parigina.

Per fortuna, stamattina

persino Le Figaro protestava per le condizioni in cui erano detenuti i prigionieri fatti durante le manifestazioni dei giorni scorsi. Perché il più tradizionale quotidiano della borghesia parigina sentiva il bisogno di intervenire in questo senso, bisognava che il rischio di apparire complici della polizia fosse davvero diventato una prospettiva vergognosa e grave. Le Figaro ha denunciato soprattutto le « violenze compiute a freddo ». Abbiamo riferito nella nostra corrispondenza di domenica di che si tratta: un giornalista di Liberation era riuscito a intrufarsi di notte nel recinto della « delle esposizioni » e aveva visto i poliziotti bastonare gli algerini prigionieri, ammassati come degli animali nella polvere. In un altro articolo, stamattina, Liberation pubblica la testimonianza di numerosi algerini passati per quell'inferno: « Per cinque giorni abbiamo mangiato solo piccole porzioni di pane e carote in scatola. Eravamo

ammassati a gruppi di tre o quattro, gli uni addosso agli altri, ed era molto difficile dormire. Per conservare il coraggio cantavamo o ripetevamo in coro degli slogan. E più ci picchiavano, più avevamo voglia di cantare e di gridare... ».

Le Figaro constata, a sua volta, che molti dei musulmani sono feriti al capo, e che non lo erano quando furono catturati, ne deduce che « sarebbero stati feriti dopo l'arresto »; allora si commuove finalmente e domanda: « Sono state prese tutte le misure d'urgenza indispensabili perché sia rispettato un minimo di dignità umana e di umanità? Possiamo, per esempio, indicare che le settimane passate in carcere sono state oramai ridotte allo stremo... La situazione — aggiunge il giornale — sarebbe ancora più grave in centro di smistamento di Vincennes... ».

Si attribuisce intanto al premier senegalese Senghor che si è incontrato oggi con De Gaulle, una missione diplomatica relativa agli sviluppi del problema algerino. Uscendo dall'Eliseo, Senghor ha confermato la cosa, dicendo di non essere affatto incaricato di « buoni uffici », ma che era naturale che, tornando da Tunisi, egli rendesse partecipe il generale delle sue conversazioni e delle sue impressioni.

Si hanno nuovi sviluppi nella polemica tra il PSU e la SFIO. Com'è noto, la SFIO aveva disdetto un nuovo incontro col PSU, col pretesto che quest'ultimo intrattiene trattative con il PCF. In una lettera aperta alla SFIO, il PSU rinnova l'invito ad incontrarsi. Sul problema dei rapporti col PCF reca una precisazione di sapore per lo meno contraddittorio: il PSU ricercerebbe con i comunisti un « coordinamento indispensabile in vista dell'eventualità di un « push » fa-

scista; ma in linea generale il PSU pensa che « una politica socialista » nei confronti del partito comunista deve essere « di contestazione e di critica »; di iniziativa e di apertura per favorire e affrettare l'evoluzione delle masse influenzate da questo partito ».

Nessuno contesterà il diritto di critica, ma l'intenzione di strappare degli iscritti al PCF è troppo scoperta per poter essere apprezzata nel momento in cui la necessità di una stretta alleanza delle sinistre esige, soprattutto, in partenza, una fondamentale lealtà reciproca.

SAVERIO TUTINO
Un appello di Tito alle grandi potenze

BELGRADO, 23. — Il presidente Tito ha rivolto oggi un appello alle grandi potenze per

che risolvano i loro contrasti mediante trattative, in modo da evitare all'umanità la catastrofe di una guerra nucleare.

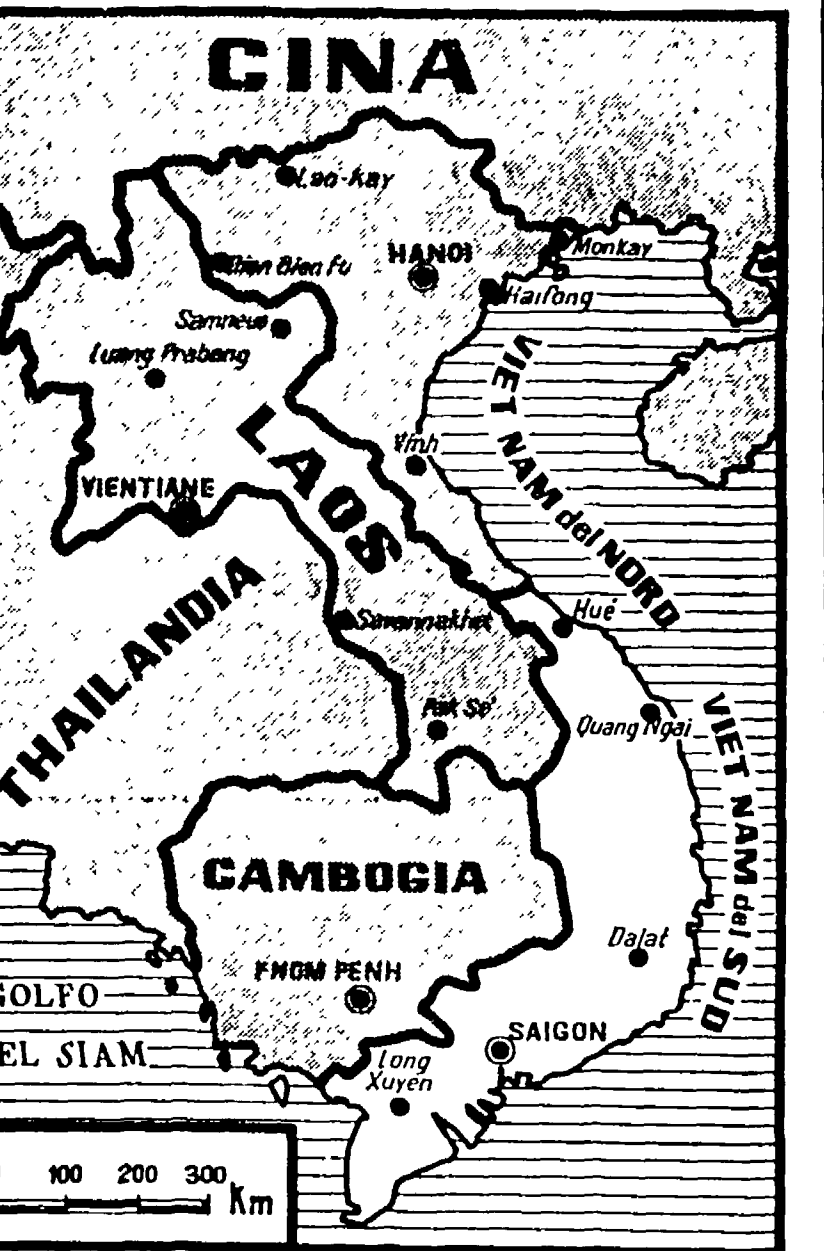
In un messaggio diffuso in occasione della giornata delle Nazioni Unite, il dirigente jugoslavo afferma che l'attuale situazione è « assai preoccupante ». Lo stato esistente nella relazioni tra le grandi potenze, era incerto per il mondo e paralizzava l'ONU.

« E dunque questo il momento decisivo — dice Tito — per l'adozione di misure urgenti capaci di evitare la catastrofe. Noi rivolghiamo un appello alle grandi potenze — prosegue Tito — perché si rinuncino alle applicazioni di metodi superati nei rapporti internazionali, non in interesse dell'umanità e nell'interesse dei loro stessi popoli ».

« Per salvare la pace mondiale, ha concluso il maresciallo, è più che mai necessario, a mio avviso, che tutte le forze amanti della pace si impegnino energicamente nella soluzione dei principali problemi internazionali attraverso trattative, in primo luogo in seno all'ONU ».

Nuova tensione nel sud-est asiatico

La Thailandia si prepara ad aggredire la Cambogia



PNON PENH, 23. — Il parlamento cambogiano ha deciso all'unanimità di rompere le relazioni diplomatiche con la Thailandia, accusata di « creare le condizioni per un intervento armato contro la Cambogia ».

La Thailandia possiede un forte esercito, equipaggiato e addestrato dagli Stati Uniti e rappresenta uno degli alleati più aggressivi degli USA nel sud-est asiatico. Ripetute volte nel recente passato la Thailandia si era assunta il compito di creare occasioni di conflitto nella regione; l'approssimarsi di una soluzione nella vertenza laotiana sembra ora aver provocato una nuova mossa aggressiva della Thailandia.

Il parlamento cambogiano ha deciso nel contempo che, se non fosse possibile la dislocazione di truppe per mettere il paese in grado di rispondere ad un eventuale attacco armato da parte delle forze della Thailandia e per proteggere la vita e i beni dei civili. Infine, il Parlamento ha deciso che, in caso di conflitto, la Cambogia appieterà immediatamente la legge sulla neutralità naturale che l'autorizzerebbe a richiedere l'aiuto delle potenze amiche ».

Gli astronomi francesi contro il lancio degli « aghi » USA

PARIGI, 23. — Il lancio attorno alla Terra di una cintura di aghi di rame ad opera del satellite americano « Midas IV » è vivamente criticato dagli astronomi francesi i quali si associano così alla protesta di posizione dei loro colleghi britannici, che hanno già condannato l'esperimento.

In un « ultimatum » ai 4 partiti

Il comando militare turco minaccia un colpo di stato

L'esercito ricorrerà alla rivolta se i « leaders » politici non si impegneranno per iscritto a rispettare le leggi varate « nel periodo rivoluzionario »

ANKARA, 23. — I Capi delle forze armate turche, capeggiati dal capo di S.M. generale, Cedvet Sunay, hanno minacciato stanotte un nuovo colpo di stato per il caso in cui i quattro partiti politici che hanno partecipato alle elezioni non si impegnino per iscritto a rispettare le leggi create nel « periodo rivoluzionario ».

Seavalcando i 22 ufficiali della giunta militare di governo capeggiata dal gen. Gursel, i capi di stato maggiore delle tre armi hanno ordinato ai capi partito di firmare la richiesta di dichiarazione d'impegno entro le dieci di domani.

I militari chiedono inoltre che il nuovo governo non conceda amnistie agli esponenti del passato regime e che i 4 partiti si impegnino a sostenere la candidatura di Gursel per la presidenza della repubblica.

A questa situazione si è giunti dopo una lunghissima riunione comune avvenuta

oggi tra la giunta militare e lo stato maggiore, il quale aveva cominciato col chiedere che, date le notevoli difficoltà esistenti per la costituzione di un governo stabile, si procedesse al prolungamento del regime della giunta militare, rinviando sine die la preparazione di un governo civile. Gursel e la giunta, che pure è sorta come emanazione dell'esercito, hanno invece sostenuto che il responso delle urne andava rispettato. Dopo la riunione è stata resa nota, da fonte degna di fede, la presa di posizione di cui si è detto da parte dello stato maggiore.

Non è ben chiaro se i partiti hanno già preso una decisione sull'ultimatum dei militari. Secondo alcuni comunque le quattro formazioni politiche, al termine di una riunione nella quale si sarebbe deciso di dare vita a un governo di coalizione, avrebbero già deciso di firmare il documento.

Truppe congolese attaccano Ciombe

ELISABETHVILLE, 23. — Il presidente del Katanga, Ciombe, ha annunciato oggi che le forze del governo centrale hanno sferrato attacchi contro il Katanga.

Ciombe ha detto che la notizia dell'attacco gli è pervenuta mentre il suo governo stava esaminando la risposta del governo centrale alle sue proposte per una completa unione economica col resto del Congo.

Ciombe ha detto che le forze del governo centrale sono penetrate nel Katanga, nei pressi di Kapanga e Kamama, due località sulla frontiera nord occidentale del Katanga.

La risposta del governo centrale alle proposte di Ciombe era stata completamente negativa. Il ministro delle informazioni di Leopoldville, Ileo, ha infatti det-

Dopo un nuovo incontro tra il delegato sovietico Zorin e l'ambasciatore americano Stevenson



WASHINGTON, 23. — L'ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, è partito ieri sera da New York in aereo per far ritorno nell'URSS. Egli si è rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti, limitandosi a dire di essere « sempre ottimista ». Si ignora quali siano le direttive impartite al diplomatico, il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, si è limitato ad affermare che « sarebbe naturale se Thompson si incontrasse con Gromiko. Nel contempo però il portavoce ha precisato che non è stata ancora fissata una data per l'incontro e che Thompson non dispone di istruzioni precise circa i contatti pre-negoziati con l'Unione Sovietica ».

Riferiamo pure, per dovere di cronaca, che non mancano a Washington le voci secondo cui negli ultimi giorni, particolarmente forte si sarebbe rivelata la pressione degli ambienti oltranzisti, prestando a questo proposito difficoltà di Krusciov. Secondo tali ambienti, il Dipartimento di Stato dovrebbe « approfittare dello scoppio in cui si trova il campo comunista » per un massimo irrigidimento delle posizioni occidentali su Berlino « per fare fallire l'offensiva di Krusciov ».

In altre parole tali ambienti si spingono per annunziare ogni prospettiva di negoziato e trascinare così il mondo sull'orlo della guerra. Allo « scoppio » nel campo comunista sono i primi infatti a non crederci.

Per fortuna questa non sembra la posizione del governo. In una lettera inviata a 71 deputati laburisti britannici che gli avevano scritto per esprimere la loro preoccupazione a proposito della crisi di Berlino Kennedy dichiara: « Io intendo fare tutto quello che è in mio potere per trovare una soluzione pacifica ed onorevole al problema di Berlino — si legge nella lettera del presidente americano — e spero che voi comprenderete che una tale soluzione non può venire unilateralmente da parte degli Stati Uniti ».

« Noi non siamo impegna-

ti in alcuna formula rigida — continua Kennedy — e siamo pronti a studiare tutti i mezzi validi in vista di un sondaggio ». Dopo aver dichiarato che egli condivide la preoccupazione dei firmatari della lettera da lui ricevuta il presidente Kennedy, riferendosi ai « problemi che debbono trovare una soluzione soddisfacente per mantenere un mondo libero e pacifico » insiste sulla necessità di giungere ad un trattato sulla fine degli esperimenti nucleari, tralasciando del tutto le responsabilità americane nel fallimento dei negoziati di Ginevra.

La stampa americana, seguendo le orme del sottosegretario alla difesa, Gilpatrick, continua nella sua campagna su una presunta superiorità atomica degli Stati Uniti.

Secondo la rivista U.S. News and World report, gli scienziati degli Stati Uniti potrebbero costruire una bomba all'idrogeno di 500 megatonnellate — dieci volte più potente della super-bomba sovietica — se la Casa Bianca ne desse l'ordine. La rivista aggiunge che una bomba del genere sarebbe « sufficiente per distruggere una regione pari allo Stato del Texas » (una area di 670.000 chilometri quadrati).

« E' stata presa la decisione — conclude la rivista — di fissare il limite standard per le bombe atomiche di grosso tipo a 20-25 megatonnellate. Tale potenza viene infatti considerata la più efficace per una completa distruzione di qualsiasi obiettivo ».

Diversa è però la campagna del New York Times, il quale, in una nota sul rapporto nucleare tra l'URSS e gli Stati Uniti, non solo ammette che « l'URSS possiede uno stock sufficiente di atomiche per distruggere gli Stati Uniti e i loro alleati », ma riconosce le difficoltà incontrate dagli americani nella costruzione di super-bombe, anche per la mancanza di razzi vettori capaci di trasportarle. Secondo il giornale il vantaggio americano in campo nucleare si è andato restringendo. Nuovi progressi sono sta-

Violento fortunale ad ovest dell'isola

Naufragi con morti e dispersi al largo della Gran Bretagna

Si dispera ormai di salvare sei persone naufragate al largo della costa gallese — Un battello spezzato in due nel Mare d'Irlanda

LONDRA, 23. — Sei naufraghi dati ormai per morti, due bambini, risultano dispersi, un battello spezzato e affondato e numerose navi in pericolo, sono i dati di un fortunale che si è abbattuto sul Mare d'Irlanda la settimana scorsa. Il fortunale ha imperversato per tutto oggi, e continua ancora, sulle acque inglesi, e soprattutto su quelle occidentali.

Al largo di Bangor, nella costa settentrionale del Galles, un battello è stato travolto dalla burrasca; a bordo si trovavano sette persone, tre delle quali è stata trovata

una sola. Le altre sei, tra cui un quarto salvato con una zattera, e altri due, che risultano dispersi.

Nei pressi delle isole Scilly, al largo della estremità sud occidentale inglese, il mercantile olandese Emshorn, di 300 tonnellate, ha inviato un S.O.S. perché accusava un'inclinazione di 10 gradi.

Le navi costiere hanno dovuto riparare rapidamente nei porti per sottrarsi alla furia degli elementi. Di esse alcune erano state già date per disperse.

Il maltempo si è spinto fin nell'interno dell'Inghilterra, ma sono state soprattutto le località costiere a subire i danni più gravi.

Nuovo razzo sovietico fa centro nel Pacifico

MOSCA, 23. — L'agenzia Tass annuncia che il 22 ottobre l'URSS ha proceduto al lancio di un nuovo razzo a più stadi in direzione del Pacifico centrale.

L'ogiva ha raggiunto l'obiettivo, ad oltre 12.000 chilometri di distanza, con grande precisione.

Fallito lancio di un satellite americano

NEW YORK, 23. — Il 33° Discoverer lanciato dagli Stati Uniti oggi alle 21.20 (ora italiana) non è entrato in orbita a causa del cattivo funzionamento del secondo stadio.

La capsula del Discoverer conteneva preziosi strumenti scientifici, che avrebbero dovuto essere recuperati entro due o tre giorni a largo delle isole Hawaii.

Il secondo stadio è esploso prima del tempo stabilito e il Discoverer è precipitato bruciando nel Pacifico meridionale.

Altri due Trujillo abbandonano il governo di San Domingo

I fratelli del dittatore si recherebbero in Spagna

Trujillo jr. ricatta gli Stati Uniti organizzando manifestazioni antiamericane - La polizia sino a ieri scatenata non ha molestato i « dimostranti »

CITTA' TRUJILLO, 23. — Gli osservatori politici ritengono che la « dinastia » Trujillo sia prossima alla fine in quanto uno dei massimi esponenti della famiglia che ha governato il paese con poteri dittatoriali per 31 anni sarebbe improvvisamente partito. Si tratta del generale José Arizmendi Trujillo, il fratello del dittatore.

Egli si sarebbe imbarcato sul panfilo « Presidente Trujillo » e secondo autorevoli fonti, si sarebbe diretto verso una località dei Caraibi, presumibilmente la Martinica, dove si imbarcherebbe su un piroscafo per la Spagna. Anche un altro fratello del generale — Hector Trujillo — si è unito alla fuga.

Intanto la commissione interamericana per i diritti umani giunta ieri qui, è stata accolta da dimostrazioni anti-USA e filo-castriote, organizzate pare, con l'approvazione del governo per convincere gli Stati Uniti a sostenere l'attuale governo se vogliono evitare lo slittamento « castrista » a S. Domingo.

Una cinquantina di uomini e donne si sono radunati davanti all'albergo dove ha preso alloggio la commissione (inviata dalla organizzazione Stati americani) gridando: « Via gli yankee! Libertà con Castrò ».

Sebbene il governo avesse ripetutamente avvertito che non avrebbe permesso manifestazioni di solidarietà verso il primo ministro cubano, la polizia si è ostentatamente astenuta dall'intervenire.

Alfredo Reichlin
Direttore
Michele Mellia
Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma a L. N. 1/58 autorizzazione a giornale n. 455

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19. Tel. 47.111. Cent. 6 linee. Abbonamenti: annuo 1.500.000, semestrale 800.000, trimestrale 400.000. Pubblicità: annuo 2.500.000, semestrale 1.250.000, trimestrale 600.000. Conto corrente postale n. 1/29916. Conto corrente postale n. 1/29917. Conto corrente postale n. 1/29918. Conto corrente postale n. 1/29919. Conto corrente postale n. 1/29920. Conto corrente postale n. 1/29921. Conto corrente postale n. 1/29922. Conto corrente postale n. 1/29923. Conto corrente postale n. 1/29924. Conto corrente postale n. 1/29925. Conto corrente postale n. 1/29926. Conto corrente postale n. 1/29927. Conto corrente postale n. 1/29928. Conto corrente postale n. 1/29929. Conto corrente postale n. 1/29930. Conto corrente postale n. 1/29931. Conto corrente postale n. 1/29932. Conto corrente postale n. 1/29933. Conto corrente postale n. 1/29934. Conto corrente postale n. 1/29935. Conto corrente postale n. 1/29936. Conto corrente postale n. 1/29937. Conto corrente postale n. 1/29938. Conto corrente postale n. 1/29939. Conto corrente postale n. 1/29940. Conto corrente postale n. 1/29941. Conto corrente postale n. 1/29942. Conto corrente postale n. 1/29943. Conto corrente postale n. 1/29944. Conto corrente postale n. 1/29945. Conto corrente postale n. 1/29946. Conto corrente postale n. 1/29947. Conto corrente postale n. 1/29948. Conto corrente postale n. 1/29949. Conto corrente postale n. 1/29950. Conto corrente postale n. 1/29951. Conto corrente postale n. 1/29952. Conto corrente postale n. 1/29953. Conto corrente postale n. 1/29954. Conto corrente postale n. 1/29955. Conto corrente postale n. 1/29956. Conto corrente postale n. 1/29957. Conto corrente postale n. 1/29958. Conto corrente postale n. 1/29959. Conto corrente postale n. 1/29960. Conto corrente postale n. 1/29961. Conto corrente postale n. 1/29962. Conto corrente postale n. 1/29963. Conto corrente postale n. 1/29964. Conto corrente postale n. 1/29965. Conto corrente postale n. 1/29966. Conto corrente postale n. 1/29967. Conto corrente postale n. 1/29968. Conto corrente postale n. 1/29969. Conto corrente postale n. 1/29970. Conto corrente postale n. 1/29971. Conto corrente postale n. 1/29972. Conto corrente postale n. 1/29973. Conto corrente postale n. 1/29974. Conto corrente postale n. 1/29975. Conto corrente postale n. 1/29976. Conto corrente postale n. 1/29977. Conto corrente postale n. 1/29978. Conto corrente postale n. 1/29979. Conto corrente postale n. 1/29980. Conto corrente postale n. 1/29981. Conto corrente postale n. 1/29982. Conto corrente postale n. 1/29983. Conto corrente postale n. 1/29984. Conto corrente postale n. 1/29985. Conto corrente postale n. 1/29986. Conto corrente postale n. 1/29987. Conto corrente postale n. 1/29988. Conto corrente postale n. 1/29989. Conto corrente postale n. 1/29990. Conto corrente postale n. 1/29991. Conto corrente postale n. 1/29992. Conto corrente postale n. 1/29993. Conto corrente postale n. 1/29994. Conto corrente postale n. 1/29995. Conto corrente postale n. 1/29996. Conto corrente postale n. 1/29997. Conto corrente postale n. 1/29998. Conto corrente postale n. 1/29999. Conto corrente postale n. 1/30000.